

Riserva Naturale dello Stato Tocchi



Regione: Toscana
Provincia: Siena
Comune: Monticiano

N° elenco ufficiale aree protette del 24/07/2003: 161

Provvedimento d'istituzione: decreto Ministero Agricoltura e Foreste 13 luglio 1977 e DM 28/04/80

Altre classificazioni: Riserva biogenetica; in parte inclusa ai sensi della Direttiva 92/43/CEE nel Sito d'Importanza Comunitario "Alta Valle del Merse"

Proprietà: Demanio dello Stato

Localizzazione geografica: nella Toscana centrale, nel bacino idrografico del fiume Merse

Altitudine: 250-550 m s.l.m.

Estensione: 575 ha (riserva biogenetica) + 338 Riserva Popolamento Animale consistente nell'azienda sperimentale, scientifica e didattica di interesse nazionale.

Descrizione

Tipico ambiente della collina toscana con rilievi addolciti e ad orografia irregolare mancante di sistemi montuosi ad andamento definito. I rilievi, la cui composizione geologica prevalente è formata da arenaria macigno, argille scagliose e calcari marnosi, sono solcati da numerosi e brevissimi fossi che versano le loro acque nei corsi principali: il torrente Vermiglione, il fosso Macinaio ed il fosso delle Lame Buie.

Servizi per i visitatori

Visitabile con orari di apertura al pubblico: 8,00-14,00 / 15,00-17,00.

È presente un'area pianeggiante per pic-nic vicino al Centro Ippico Potatine.

Per i **visitatori diversamente abili** è presente una strada pianeggiante da cui è possibile osservare allevamenti di razze autoctone in rarefazione.

Come raggiungere l'area : L'area è ubicata a circa 25 km a Sud di Siena sulla superstrada Siena-Grosseto al Km. 45,400 circa direzione Sud, percorrendo la Strada Provinciale 4 di Petriolo.

Riferimenti: Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Siena – Viale Mazzini 39 – 0577/284101 – utb.siena@corpoforestale.it

Flora

Pinus pinaster (Pino marittimo) è la nota vegetale predominante nel paesaggio della riserva, occupandone più della metà della superficie e costituendovi popolamenti uniformi e praticamente monospecifici, per lo meno limitatamente allo strato arboreo superiore. Associati alla conifera a formare il sottobosco è rimasta la vegetazione xerofila un tempo prevalente, composta soprattutto dalle Ericacee ed in misura inferiore da *Juniperus communis* (Ginepro comune), *Phyllirea angustifolia* (Fillirea), *Arbutus unedo* (Corbezzolo).

In aree limitate della foresta la pineta pura viene sostituita da formazioni di varie latifoglie quali *Fraxinus ornus* (Orniello), *Castanea sativa* (Castagno), *Ostrya carpinifolia* (Carpino nero), *Quercus cerris* (Cerro), *Q. pubescens* (Roverella), *Corylus avellana* (Nocciolo) ecc., sulle quali la conifera resta in posizione dominante con individui isolati. *Quercus ilex* (Leccio) si ritrova massivamente presente in una sola area, in località Ferraia, dove costituisce l'elemento prevalente



Riserva Naturale dello Stato Tocchi



di una macchia alta in consociazione con Corbezzolo, Fillirea. *Myrtus communis* (Mirto) e *Quercus suber* (Sughera).

Particolarmente interessante è la presenza a m 250 di quota, lungo il fosso delle Balze, di *Fagus sylvatica* (Faggio), in esemplari isolati o a piccoli gruppi in forma di ceduo invecchiato. Il faggio qui costituisce un interessante relitto glaciale.

L'importanza di questo sito è legata alla presenza di habitat, di fitocenosi di specie rare e di valore ecologico e biogeografico sia per la Toscana sia per il territorio nazionale.

Indagini recenti hanno permesso di rilevare la presenza di lembi di foreste alluvionali residue di "Alnion glutinosae incanae", rappresentate da una vegetazione arborea ripariale costituita da un alneto che, oltre ad ontano nero (*Alnus glutinosa*), comprende anche frassino (*Fraxinus excelsior*) e olmo (*Ulmus glabra*). Legate a questa vegetazione, in presenza di ruscellamento superficiale, si rinvencono estesi popolamenti ad *Osmunda regalis* (una felce la cui presenza in Toscana ha significato relittuale), *Pteridium aquilinum* ed altre numerose felci relitte quali *Blechnum spicant*, *Phyllitis scolopendrium*, *Polystichum setiferum*, *Dryopteris filix-mas* e *Athyrium filix-foemina*. Il carattere fresco-umido dell'ambiente favorisce anche lo sviluppo di una ricca flora briologica.

Troviamo sia muschi sia epatiche, queste ultime in forma tallosa come *Pellia epiphylla*, e foliosa con *Calypogeia fissata* e *Cephalozia pleniceps*. Tra i muschi di rilevante interesse è la presenza di *Leucobryum glaucum*, specie caratteristica di torbiera, foreste acide e calluneti, inserita nell'Allegato n. 5 della direttiva 92/43 CEE.

Fauna

Sito di rilevante importanza per la conservazione della lontra (*Lutra lutra*) segnalata almeno fino al 1992. L'elevata naturalità dell'area permette la presenza di altri predatori ormai rari quali la martora (*Martes martes*) e il gatto selvatico (*Felis silvestris*). Tra gli altri mammiferi sono da ricordare *Sus scrofa* (Cinghiale), *Capreolus capreolus* (Capriolo), *Hystrix cristata* (Istrice), *Meles meles* (Tasso), *Vulpes vulpes* (Volpe).

Tra gli uccelli nidificanti di rilievo naturalistico si possono citare: biancone (*Circaetus gallicus*), falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), sparpiviero (*Accipiter nisus*), poiana (*Buteo buteo*), assiolo (*Otus scops*), colombaccio (*Colomba palumbus*), succiacapre (*Caprimulgus caprimulgus*), torcicollo (*Jinx torquilla*), picchio verde (*Picus viridis*), cappellaccia (*Galerida cristata*), tottavilla (*Lullula arborea*), merlo acquaiolo (*Cinclus cinclus*), tordela (*Turdus viscivorus*), magnanina (*Sylvia undata*), cincia mora (*Parus ater*), rigogolo (*Oriolus oriolus*), averla piccola (*Lanius collurio*), averla capirossa (*Lanius senator*). Inoltre nell'area è stato condotto un progetto di reintroduzione del nibbio reale *Milvus milvus*.

I corsi d'acqua ospitano popolazioni di specie ittiche caratteristiche del distretto ittiogeografico tosco-laziale con presenza delle seguenti specie di pesci d'interesse comunitario ai sensi della direttiva 92/43/CEE: *Rutilus rubilio*; *Leuciscus souffia*; *Chondrostoma genei*; *Barbus plebejus*; *Barbus meridionalis*; *Leuciscus lucumonis*.

Tra gli invertebrati, oltre alla *Callimorpha quadripunctata*, sono da segnalare numerose specie rare e localizzate e una popolazione importante di gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*), rinvenuto in molti fossi e torrenti.

Ricerca scientifica

Conservazione e produzione di germoplasma forestale soprattutto di pino marittimo. È in corso di redazione il Piano di Gestione naturalistica. Nella Riserva sono inoltre in corso progetti di monitoraggio ambientale in collaborazione con l'Università di Siena ricompresi nell'ambito di un progetto LIFE-Natura cofinanziato dall'Unione Europea.

Tocchi è inoltre una delle Aziende sperimentali, scientifiche e didattiche del Corpo forestale dello Stato. Si tratta di Centri pilota integrati destinati alla salvaguardia e tutela della biodiversità con



Riserva Naturale dello Stato Tocchi



particolare riferimento alle razze domestiche reliquie in via di estinzione. La ricerca di una sempre maggiore efficienza produttiva ha infatti portato alla graduale erosione genetica di patrimoni zootecnici rustici che trovavano fondamento nel rapporto con le specifiche realtà territoriali. Per il supporto logistico al CFS è attivo un centro di addestramento per i servizi a cavallo.

